

11 marzo 2017

CODICE MIA | PROFILI REVIEWER

MARC BARBEY



© Maurice Weiss/ Ostkreuz

Marc Barbey è collezionista e fondatore della Collection Regard, una collezione fotografica che si concentra sulla fotografia tedesca e, soprattutto, sulle immagini relative a Berlino. Oltre ad amministrare l'eredità di Hein Gorny (1904-1967), gestisce in maniera innovativa la Collection Regard come spazio che ospita un archivio e diverse mostre e si posiziona a metà tra museo e spazio espositivo. Accanto alle esposizioni, spesso itineranti, vengono edite pubblicazioni, grazie all'attività di casa editrice della Collection Regard, e organizzati eventi nella forma di Salons Photographiques. Lo scopo è, infatti, quello di far conoscere opere fotografiche, molto valide ma poco note, in un contesto ben curato. Marc Barbey (*1971) è cresciuto a Parigi e, dopo aver studiato international business alla Grande École (ESSCA) di Angers – Francia e alla Heriott Watt University di Edimburgo, ha lavorato per nove anni a Parigi come manager nell'ambito dello sviluppo economico e nelle vendite internazionali. In occasione della nascita del suo primo figlio nel 2003, si è trasferito a Berlino, fondando la sua prima società e lavorando, negli ultimi anni, nel settore dei software.

JANE JACKSON



Jane Jackson è Direttore Emerito della collezione di fotografia di Sir Elton John e membro del Consiglio d'Amministrazione dell'High Museum of Art di Atlanta, Georgia, USA. Nel 1989, ha fondato la Jackson Fine Art, galleria specializzata in fotografia contemporanea e del XX secolo. Grazie alla sua conoscenza approfondita del settore, è rapidamente diventata una voce importante nel mercato fotografico internazionale. Negli anni Novanta è stata menzionata in pubblicazioni su American Photo, Art & Auction, Art & Antiques, Atlanta Magazine, Atlanta Journal-Constitution, Business Week e Forbes per il suo successo nell'ambito dell'esposizione e della vendita di fotografie vintage e contemporanee. Dopo aver lavorato alla curatela di A Chorus of Light: Photographs from The Sir Elton John Collection allestita all'High Museum of Art di Atlanta nel 2000, ha venduto la Jackson Fine Art per diventare il primo Direttore della collezione fotografica di Sir Elton John, ruolo che ha ricoperto dal 2003 al 2013. È stata, inoltre, curatrice di An Instinctive Eye: A Selection of Contemporary Photographs from the Sir Elton John Collection organizzata al Pinchuk Art Center di Kiev nel 2007 e ha intervistato Sir Elton John per il catalogo della mostra The Radical Eye: Modernist Photography from the Sir Elton John, visitabile fino al 7 maggio 2017 alla Tate Modern.

CHARLES JING



Charles Jing ha conseguito nel 1992 il diploma di Master of Fine Arts presso il college del Maryland Institute negli Stati Uniti. Nel 1998 fonda l'impresa manifatturiera specializzata in packaging CJI Group LTD leader nel settore. Nel 2006 inizia a collezionare fotografia con molta intensità, tanto che in pochi anni la sua raccolta supera i 2000 pezzi e include i maestri fondamentali della storia della fotografia del XX secolo. Diverse le pubblicazioni che presentano la sua collezione, ospitata in numerosi musei e spazi espositivi. La fotografia contemporanea è ben rappresentata nella raccolta con una particolare attenzione per gli artisti cinesi. Nel 2013 diventa proprietario di maggioranza dell'agenzia SIPA Press di Parigi, ed è titolare anche di SIPA USA e SIPA China. Nel 2014 apre a Pechino una galleria nell'area del Caochangdi District, dedicata alla fotografia: CIPA Gallery. A tutt'oggi Charles Jing è considerato il maggiore collezionista cino-americano in fotografia.

TRISTAN LUND



Tristan Lund è un consulente d'arte che lavora a Londra. È il curatore responsabile della sezione Discovery di Photo London 2017, oltre ad occuparsi, sempre in qualità di curatore, di "The Incite Project", una collezione di fotogiornalismo e fotografia documentaria con sede in Gran Bretagna. È consulente di fiducia di collezionisti privati di fotografia a livello internazionale e per loro conto ricerca opere presso artisti, gallerie e case d'asta e nel mercato dell'arte sia come acquirente che come venditore. Grazie alla grande esperienza maturata nel settore della fotografia vintage, è membro del comitato di controllo della fiera d'arte Frieze Masters. Dal 2010 al 2014 ha ricoperto la carica di Direttore della galleria Michael Hoppen Contemporary ed è quindi nella posizione ideale per consigliare e promuovere artisti fotografi emergenti e affermati. Attraverso il suo lavoro nell'ambito de "The Incite Project", Tristan collabora con fotografi contemporanei incentrati su temi conflittuali e problematici, spesso informandosi e prestando assistenza in prima persona alla prima messa in stampa delle loro fotografie. Il rapporto tra fotografia come immagine effimera per la riproduzione di supporti e fotografia come opera d'arte materiale lo interessa in modo particolare. La fotografia lo attrae per la sua accessibilità come forma d'arte e per l'immediatezza della reazione che è in grado di suscitare nell'osservatore. In questo ambito lo interessano in modo particolare le opere con una motivazione politica, soprattutto da parte di professionisti che utilizzano la tecnologia per produrre un'estetica diversa e di artisti capaci di confondere la linea di demarcazione tra realtà e finzione come risposta alle limitazioni della fotografia documentaria convenzionale.

EVAN MIRAPPAUL



Evan Mirapaul conduce una vita immersa nell'arte. Ha studiato violino al conservatorio negli anni dalla scuola superiore all'università dedicandosi poi con successo ad una carriera di musicista d'orchestra che è culminata nella promozione a primo violino nell'Orchestra Sinfonica di Pittsburgh. Dopo aver lasciato l'orchestra per terminare gli studi presso l'Università dell'Indiana, ha fondato il quartetto Elements String Quartet ottenendo un ottimo favore di pubblico e critica. Nel 2004 ha interrotto la carriera di violinista. Il suo percorso nel mondo della fotografia ha avuto inizio durante un viaggio compiuto con il fratello nel 1989 in occasione della mostra "On the Art of Fixing a Shadow" organizzata per celebrare i 150 anni della fotografia alla National Gallery di Washington D.C. Il viaggio è sempre stato l'elemento catalizzante per questo collezionista. Ovunque vada, sempre più spesso l'obiettivo di Mirapaul si delinea come una ricerca di fotografi e gallerie. Ha fatto parte di numerosi comitati museali, in particolare presso l'International Center of Photography (ICP) dove siede nel Comitato Mostre ed è co-presidente del Comitato Collezioni. In passato ha fatto parte del Comitato Fotografia del Guggenheim Museum e della Stieglitz Society presso il Met. Attualmente è membro del Comitato Acquisti dell'Akron Art Museum, nella sua città natale. Il suo metodo si basa sull'investigazione, alla ricerca del maggior numero possibile di informazioni su fotografi e generi. Quando parla di definire una collezione utilizza le parole "sapere" e "conoscenza". È il fondatore della fiera dell'arte fotografica PGH Photo di Pittsburgh, PA, di cui il 29/30 aprile 2017 si svolgerà la quinta edizione presso il Carnegie Museum of Art. Recentemente è stato invitato in qualità di curatore con potere di nomina al 13esimo Festival Annuale di Fotografia di Lishui, Cina.

NATALINA E PIERLUIGI REMOTTI



Natalina e Pierluigi Remotti, sposati dal 1968, hanno subito sentito insieme l'esigenza di vivere la loro casa con opere che rispettassero una scelta e che non fossero solo decorative. Il primo acquisto di un lavoro fotografico risale al 1973 quando si innamorano della foto di Bernd e Hilla Becher usata per l'invito della mostra presso la Galleria Lucio Amelio a Napoli. La scelta di guardare con particolare attenzione ai lavori fotografici è sempre stata comune, pur avendo in collezione anche opere che esulano da questo ambito. Durante il lungo percorso nel collezionismo si sono appassionati anche alla fotografia italiana e oggi possiedono opere di artisti come Ghirri, Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Francesco Jodice, Armin Linke o Claudio Gobbi. Nel 2008 hanno inaugurato la Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti a Camogli, che ha sede in una chiesa sconsacrata e poi ristrutturata seguendo un originale dialogo tra arte e architettura, dove ospitano mostre tematiche di singoli artisti e di opere dalla loro collezione. Attualmente guardano con attenzione all'arte del Medio Oriente, dove la libertà è ancora lontana e la condizione della donna è difficile da vivere.

JOËLLE ED ERIC ROMBA



Joëlle ed Eric Romba, storica dell'arte e procuratore legale, hanno dato vita a ROCCA - ROmba Collection of Contemporary Art Stiftung, nel 2011. La Fondazione rappresenta parte della collezione di arte contemporanea che Joëlle ed Eric hanno unito negli ultimi dieci anni, la quale comprende dipinti, fotografie, sculture, installazioni, opere sonore e video. La collezione è in mostra nella loro casa in stile Jugendstil a Berlino, visitabile su appuntamento, e in altre sedi, come quella di Dresda, dove la Fondazione è nata. Tra i temi trattati: la pittura foto realistica, l'op-art contemporanea, la ricerca sull'identità nella fotografia e l'architettura nelle opere d'arte. Tra gli altri, nella collezione sono rappresentati i seguenti artisti: Wood, Kirstine Roepsdorff, Franz Ehrlich, Carmen Herrera, Leon Polk Smith, Wolfgang Tillmans, Julian Opie, Matti Braun, Charlotte Posenenske, Noa Gur.

ROBERTO SPADA



Roberto Spada è un collezionista di arte contemporanea di Milano, dove svolge la professione di dottore commercialista. La prima vera infatuazione per l'arte contemporanea è avvenuta circa quindici anni fa a Venezia quando, passeggiando per le Corderie dell'Arsenale durante la Biennale d'Arte di Venezia, ha visto una fotografia di Cristina García Roderó e ha capito di non poter vivere senza averla. Il medesimo meccanismo da quel momento è scattato moltissime altre volte soprattutto durante viaggi in India, Iran e Israele, accompagnato da Claudia Gian Ferrari, una delle più importanti galleriste di Milano e una donna di straordinaria forza e carisma, e dall'avvocato e collezionista Giuseppe Iannaccone. Così è nata la grande passione per il collezionismo d'arte interpretata come un'affascinante e legittima poligamia. Nel corso del tempo ha accompagnato la passione allo studio, cercando di informarsi sugli artisti e sulle loro carriere, selezionando le gallerie e le fiere di qualità, restando comunque e sempre dell'idea che il primo sguardo sia fondamentale: è l'opera che deve parlare prima ancora di conoscerne l'autore.

ANDRA SPALLART



Andra Spallart è la fondatrice della Collezione SpallArt. L'amore per la fotografia ha conciso con l'inizio della sua attività di collezionista agli inizi degli anni '90. La collezione SpallArt include i lavori di molti fotografi contemporanei internazionali. Dopo aver notato che molti giovani artisti apprezzano e fanno riferimento ai grandi maestri della fotografia americana ed europea, Andra Spallart ha deciso di espandere la sua collezione ed includere anche alcuni dei loro capolavori. Dal 2011 al 2013 ha gestito FOTORAUM (uno spazio espositivo pop-up) a Vienna, nato per mostrare al vasto pubblico l'importanza e la bellezza del mezzo fotografico. È membro del MOMOK-board (Museum of Modern Art) a Vienna. Dal 2016 ha deciso di presentare online l'intera Collezione SpallArt in modo da dare ai curatori un accesso diretto alla sua collezione ed anche per permettere agli artisti più giovani della collezione di avere maggiore visibilità. Attualmente i temi principali sono: i paesaggi e la natura, l'astrazione, l'essere umano tra desideri, delusioni e vita di tutti i giorni, la nostra ricerca della bellezza e la sua illusione.

BRIAN WALLIS



Brian Wallis è uno scrittore, curatore e storico della fotografia. È il curatore in carica della Walther Collection (New York / Ulm) ed è stato in precedenza Vice Direttore e Capo Curatore all'International Center of Photography (New York, 2005-15). Ha lavorato al Solomon R. Guggenheim Museum, al Museum of Modern Art ed al New Museum of Contemporary Art, a New York. Wallis è l'autore di numerosi libri, inclusi *The Order of Things* (2015), *Weegee: Murder is My Business* (2012), *Miroslav Tichy* (2010). Scrive per *Aperture* ed *Artforum*. Al momento sta lavorando ad una retrospettiva sulla fotografia documentale di Mary Ellen Mark.